



Notiziario

Anno XII - n. 2 - Novembre 2009

foglio informativo
dell'Associazione
ex-Aluni dell'Oratorio
dell'Immacolata.
Parrocchia
di S. Alessandro
in Colonna.
Bergamo

Il saluto del Presidente

Il mio pensiero corre giornalmente a voi, al nostro Oratorio, Casa di Bratto, a tutto quell'"insieme di cose che chiamerei "gioventù spensierata" quando si è appreso come vivere, a volersi bene, a condividere quel poco che si aveva.

L'esperienza vissuta in quegli anni giovanili ci ha segnato positivamente. Mi diceva recentemente un amico quasi novantenne che ancora si sente legato affettivamente all'Oratorio e se Padre Rocchi ne parlava continuamente, tanto da farlo conoscere anche nelle sperdute parrocchie della sua Missione in Brasile e se continuiamo a trovarci, questo vorrà pur dire qualcosa, che non è solo nostalgia, ma anche gratitudine. Ora mi domando, anche se la nostra "gioventù" è piuttosto avanzata, come riprendere questo cammino?

Dovremmo aver maggior possibilità di incontrarci, parlare e programmare la nostra attività in collaborazione con l'Oratorio e il suo Direttore, con la Parrocchia e il suo Parroco. Vi sembra che stia chiedendo troppo? Direi di no. Ognuno di noi può coltivare la sua passione e condividerla con gli amici dando consistenza all'Associazione.

Un caro saluto a tutti voi amici, soprattutto a quelli che sono impossibilitati a partecipare alle nostre attività. Di questi comunicatemi nome e indirizzo che passerò a trovarli.

Antonio Breviario

Accogliere

Accogliere: un gesto meraviglioso, un verbo importante, una priorità apostolica. Gesù ha parlato di accoglienza, quando diceva ai suoi: "chi accoglie voi, accoglie me e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato". E poi anche quando aveva dichiarato di accogliere i bambini o i piccoli. Insomma è qualcosa di veramente importante. Del resto se pensiamo alle nostre relazioni, la dimensione dell'accoglienza è decisiva. Quando entriamo in contatto con una nuova istituzione, quando entriamo in casa di parenti o amici, quando facciamo qualche visita, quando ci poniamo semplicemente in relazione con qualcuno, la nostra prima valutazione riguarda sempre l'accoglienza che ci è stata riservata. Diciamo infatti, "mi sono sentito accolto, mi ha trattato bene, mi ha fatto sentire a mio agio"; oppure ne rimaniamo sconsolati quando ci accorgiamo di esserci trovati con una persona o un ambiente "freddo, asettico, eccessivamente riservato". Il nuovo rito del matrimonio ha cambiato le parole del consenso: non più "prendo te...", ma "accolgo te...".

Ora l'Oratorio deve e vuole essere il luogo dell'accoglienza, quale espressione di testimonianza evangelica. Sul tema abbiamo riflettuto parecchio, ci si è chiesti, sia a livello particolare, sia a livello diocesano, che cosa significhi mettere in pratica l'accoglienza in un oratorio. La riflessione si riferisce anche alle scelte architettoniche dell'edificio oratorio, agli spazi da utilizzare... oltre che alle scelte quotidiane a e lungo termine sulla dinamica dell'accoglienza. Un gesto simbolico è stato rivolto alle famiglie che per la prima volta si sono affacciate alla realtà dell'oratorio, a motivo del cammino di catechismo dei loro piccoli. Abbiamo dedicato una giornata dell'accoglienza, con la Messa in Sant'Alessandro in Colonna. Un gruppo di ragazzi ha voluto mettere a loro agio i bambini e le famiglie sul sagrato della chiesa, prima della celebrazione. In seguito sono stati accompagnati in oratorio, dove è stato offerto loro un pranzo, dopo un doveroso aperitivo. Dopo qualche simpatico gioco preparato dai più grandi le famiglie sono rientrate a casa, con la speranza di aver dato loro una buona impressione.

Don Luca Testa

*Sei atteso al tuo Oratorio
Martedì 8 Dicembre 2009
Festa dell'Immacolata Concezione*

Sognando il mio Natale

Nel 1978 con mia moglie e figli attraversai l'oceano per andare a lavorare in Argentina con i miei fratelli. Furono 25 anni di lavoro e con mia moglie, in quel periodo, vedevo i figli farsi adulti, fidanzarsi, sposarsi e renderci nonni per sette volte.

Però un grande inconveniente che si presentò in quei primi tempi fu la festività del Natale. 38 gradi di calore ed afa all'ombra, ai bordi di una piscina, 5 ore di fuso orario con l'Italia, nessun clima natalizio, eppure il calendario segnava: 25 Dicembre Natività del Signore. Non riuscivo a capacitarmi pensando al clima natalizio italiano: il freddo, la neve, il suono delle campane, il presepio, e soprattutto la S. Messa di mezzanotte nella chiesa dell'Oratorio dell'Immacolata, attorniato da amici e parenti, preceduta da una visita al museo missionario e seguita da una tazza di vino brulé offerto dagli scouts per riscaldare la fredda notte natalizia. Questo era il mio Natale che improvvisamente era scomparso. Ci vollero alcuni Natali per superare questo trauma, però alla fine riuscii a costruir-

mi con il ricordo e la fantasia un bel sogno del mio tradizionale Natale. E questo bel sogno mi accompagnò per tutti i restanti Natali trascorsi in Argentina.

Nel 2002 ritornai in Italia con mia moglie e parte dei miei figli e nipoti. Finalmente potevo trasformare il mio sogno di ricordi in realtà oggettiva. Vennero il Natale, la neve, il freddo, il suono delle campane, il presepio, ma purtroppo la S. Messa di mezzanotte all'Oratorio non c'era più. Problemi parrocchiali e poi titoli come: Parrocchia centro della comunità, liturgia dell'Avvento, filosofia del mistero, laicità dei fedeli, evoluzione dei tempi, conseguenze del progresso; tutti termini ed ostacoli che per me, povero emigrante rientrato in Italia dopo 25 anni di assenza, risultavano incomprensibili. Per superare questi ostacoli e per poter rivivere il mio semplice e tradizionale Natale dovetti ritornare al caro sogno di ricordi che mi accompagnò nelle calde ed afose Natività Argentine.

Romano Baccanelli



Adorazione dei pastori, disegno di Raffaello.

L'Aquila ferita

L'ex-alunno Umberto Astori, in occasione di un suo viaggio a L'Aquila, ha composto la poesia riportata qui di seguito, anche come testimonianza della nostra solidarietà alla gente abruzzese così duramente colpita.

Ho mosso i miei passi
tra le onde sismiche,
quasi in punta di piedi.

Un silenzio spettrale
avvolge le masse franate,
scomposte da ripetute scosse.

Gli sguardi rileggono attoniti
il sussulto della terra
tra solchi lungo il cammino.

Crolli di soffitti, quasi inghiottiti,
frantumati come cartocci
ne rivelano l'enorme sconquasso.

Opere preziose scorgo devastate,
case distrutte divenute insicure,
ricordi coperti dalle macerie.

Meraviglie secolari in frantumi,
patrimonio unico, cancellato,
ormai inciso solo nella memoria.

Fitte polveri impastate da lacrime
ammantano ogni luogo d'attorno
come semina di sofferenze laceranti.

Fasciature giganti abbracciano
quanto ancora salvabile
e bloccano l'architettura in sussulto.

Paion bende avvolte con amore
alle ferite doloranti e sanguinanti
delle svuotate dimore.

Alte gru, come braccia generose,
movimentano enormi macerie
e stendono telai come velo pietoso.

Nelle tendopoli son riuniti gli scampati,
raccolti come covoni, solidali vicinanze:
sono fratelli nel dolore, sorelle nella storia.

In ogni Campo, segnalata da una Croce,
una tenda è dimora del Risorto,
una tenue fiamma ne illumina il Volto.

Con lo sguardo a ritroso m'allontano,
in un abbraccio di forte speranza,
portando nel cuore l'Aquila ferita.

19.08.2009

Umberto Astori



*L'orologio della chiesa di Sant'Esuanio
a L'Aquila
fermo all'ora del terremoto*



Una parte delle belle tavolate.



Padre Marcello Longhi, al quale siamo grati per la Messa che ci ha celebrato, con il papà.



L'ex-alunno Mario Rossi sta presentando l'attività di volontariato in Kenia; Pier Antonio Leidi ha mostrato un bel filmato su Mons. Corbetta.

L'incontro di Bratto del 5 luglio

Chi c'era ha goduto alcune ore di serenità nel ricordo di un'infanzia e di una adolescenza che, in apparenza, paiono tanto lontane ma che pur ci sono ancora tanto vicine, nella mente e nel cuore.

Per chi non c'era è inutile star qui adesso a raccontar la rava e la fava: venga l'anno prossimo e si troverà contento anche lui.

Il cronista



Loro c'erano.

NOTIZIE

- Il Consiglio Direttivo dell'Associazione si è riunito il 30 Giugno per definire i dettagli dell'incontro a Bratto di domenica 5 luglio e per confermare la consegna del premio, dedicato alla memoria di Mons. Egidio Corbetta, a Mario Rossi, ex-alunno volontario in Kenia.
- Il rendiconto economico dell'incontro di Bratto è il seguente: partecipanti 68, paganti 62. Per le quote, alle quali vanno aggiunte offerte extra, sono stati raccolti 1055,00 euro. Usciti 930,00 euro. Restano pertanto a... rimpinguare la cassa dell'Associazione 125,00 euro.
- Incautamente sono rimasti accollati all'Associazione 200 biglietti della Lotteria Parrocchiale, che sarebbe stato più opportuno distribuire singolarmente a generosi oblatori. Comunque non tutto il male vien per nuocere: tra i 200 biglietti, due sono risultati vincitori, per la precisione quello recante il numero 00594 che ha vinto il 16° premio, una parure di cinture (per uomo e per donna) e il numero 01001, che ha vinto il 21° premio, dodici bicchieri di cristallo. L'Associazione troverà il modo di destinare i due premi proficuamente.
- La sera di lunedì 19 ottobre, nella Cappella dell'Oratorio, alle ore 18, è stata celebrata una Santa Messa per gli ex-alunni defunti. Presente un folto gruppo di ex-alunni e molte vedove, che non mancano di unirsi in preghiera nel ricordo dei loro cari. Commovente la presenza di due ultranovantenni: il Comm. Ettore Gabrieli e la Signora Agrati.
- Il 24 marzo è mancato l'ex-alunno **GianCarlo Marchesi**.
- Il 28 aprile è morto l'ex-alunno **Giovanni Modesti** che, nel corso della malattia, ha beneficiato dell'assistenza spirituale di don Mario Peracchi, già direttore dell'Oratorio.
- Ci è stata segnalata la morte di altri due ex-alunni: il rag. **Angelo Prandi** e il sig. **Ivano Baroni**.
- L'ex-alunno Attilio Carozza, segnalando la morte, avvenuta il 22 agosto, di **Enrico Cassader**, ha voluto aggiungere il seguente messaggio: "era un caro amico, della classe 1922. Siamo stati compagni di scuola alle elementari, poi amici all'Oratorio, anche con il fratello Franco, mi sarà difficile dimenticarlo". E noi con lui ci uniamo nel ricordo con la preghiera.
- Altri due morti che hanno portato dolore nella grande famiglia degli ex-alunni; il 24 agosto è mancato **Alberto Albrici**, a 83 anni, e il 14 settembre se ne andato **Gian Paolo De Leidi** a 67 anni. Tutti gli amici sopra ricordati sono stati suffragati durante la Messa celebrata il 19 ottobre.
- Paolo Nosari ha preso contatto con don Massimo Rizzi, che ricordiamo per la sua presenza all'Oratorio, preziosa anche se di breve durata; lo ha invitato, d'intesa e in collaborazione con la Parrocchia, a tenere tre incontri sull'approccio dei cristiani al mondo dell'Islam, che si svolgeranno presso la Domus Alexandrina.
- Umberto Amadigi è stato informato che si sta mettendo assieme, per il prossimo Natale, un numero unico dedicato a Mons. Egidio Corbetta. Chi avesse testimonianze, ricordi, foto si faccia vivo con il Prevosto don Gianni.
- La mattina del 12 settembre è mancato, nel sonno, l'ex-alunno **Zaverio Dentella**, innamorato del teatro e molto legato al "suo" Oratorio.
- Il 17 ottobre, sabato, è morto **Carluccio Zanotti**. Siamo vicini al fratello sacerdote e ai famigliari nella preghiera e nel ricordo.
- Catechesi. Quest'anno i ragazzi iscritti al catechismo sono circa 270, dalla seconda elementare alla seconda media. Una decina sono i ragazzi di terza media che proseguono il cammino, 6 i ragazzi di prima e seconda superiore, cui si aggiunge un'altra decina di adolescenti delle altre classi superiori.
- Sagra di Sant'Alessandro. Sembra di essere ripetitivi, ma non si può tacere la tradizionale sagra di Sant'Alessandro, organizzata per la festa patronale del 26 agosto. Ancora una volta un bel gruppo di adolescenti ha seriamente ed efficientemente collaborato con il loro prezioso e forzuto servizio. Ancor più sorprendente è la stata la disponibilità nella fase successiva di riordino. Quanta energia e buona volontà nel mettere via ogni cosa, dalle cose più facili a quelle più pesanti. Il lavoro e il servizio hanno maggiormente rinsaldato la stima reciproca, l'amicizia e la fiducia tra e per questi ragazzi. Ovviamente è stata una scelta: mettersi in gioco costa e non è sempre facile. Molti si sono giocati, altri purtroppo hanno preferito guardare.
- Festa dell'accoglienza. Lo scorso 26 ottobre abbiamo dedicato la giornata alle nuove famiglie. È stato incoraggiante potersi ritrovare ad uno stesso tavolo con volti nuovi e bimbi nuovi, offrire loro un'opportunità di relazione. Significativa è stata la partecipazione all'Eucarestia domenicale. Tutta la comunità si è accorta di quante nuove famiglie sta accogliendo; commovente per certi aspetti che i bambini fossero stati con i genitori e non con il gruppo assiduo dei ragazzi.



VECCHIE

Sopra a sinistra: il Franco Antonietti, l'Ezechiele Foresti (che ci ha passato la foto) e il Beppe Breviario.

Sopra a destra: in Casa Alpina nel 1952: il Romano Baccanelli, che ci manda la foto, dice che oltre a lui ci sono il don Gip, Riva, Cortinovis, Guerini, Mimma Crippa, Poli, Agazzi...

A lato, sopra: a destra il Vincenzo Savio, portiere, che ha al suo fianco i fratelli Fusi, lascio ai lettori di indovinare. Chi sono gli altri?

A lato, sotto: sul Sentierone, il Bertuletti, uno dei Fusi, il Carminati e... Queste due fotone sono state inviate dalla Signora Benilde Fusi.



F O T O G R A F I E

Sopra, a sinistra: un gruppo di amici in posa al Rifugio Albani, chi siano lo sa solo il Signore...

Sopra, a destra: altro gruppo di amici nei dintorni della Capanna Ilaria, al Pizzo Camino. Chi sono i magnifici sei?

Qui a fianco: in vetta alla Presolana. L'amico Battista Bertolotti, che ci ha consegnato questa e la altre due fotografie che compaiono in questa pagina, non ci dice quando sono state scattate e chi sono coloro che vi appaiono.



Martedì 8 Dicembre 2009
Festa
dell'Immacolata Concezione

PROGRAMMA

- Ore 9.30 Ritrovo
- Ore 10.30 SS. Messa celebrata da Mons. Gianni Carzaniga
Parroco di S. Alessandro in Colonna
- Ore 11.45 Assemblea Annuale dell'Associazione ex-Alunni
dell'Oratorio dell'Immacolata
-

COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra associazione non prevede quote sociali, né tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario alle volte straordinario e altre **ordinario** (pubblicazione del "Notiziario", assegnazione del premio annuale a singoli o a gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.). Per questo aiuto ordinario è possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. Un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario

IBAN IT68 Y030 6911 10610000 0001893

della Banca Intesa S. Paolo Agenzia n. 6, via Statuto, 18 - 24128 Bergamo.

2. Assegno bancario non trasferibile intestato o eventuali contanti a:

**Arturo Amadigi c/o Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata;
c/o Via Greppi, 6 - 24122 Bergamo**

o

da consegnare direttamente al Direttore dell'Oratorio don Luca Testa.